

BRESCIA E PROVINCIA



Da vedere. L'interno del museo curato dal gruppo alpini, che si trova nell'area tennis di via Bagozzi

La vita contadina dell'Alta Valtrompia ora sfilata nel museo

Storia locale /1

Sabato a Collio riapre lo scrigno allestito grazie alla raccolta del dottor Giancola

Barbara Fenotti

■ Com'era la vita contadina a Collio e nell'Alta Valle? Per scoprirlo si potrà presto visitare il museo etnografico «La vita contadina». Allestito e curato dal gruppo alpini di Collio in un edificio all'interno dell'area tennis di via Bagozzi, il museo è intitolato alla memoria del medico, scomparso nel 2014 nel torinese, Claudio Giancola. «Vita contadina» è una raccolta di 1.300 opere di vario genere (quadri, manufatti e altri oggetti relativi sia alla vita contadina dell'Alta Valtrompia, sia ad altre culture) che il me-

dico custodiva nella propria abitazione in una sorta di museo privato. Alla sua scomparsa la madre di Giancola Elsa Lazzari, che da 28 anni è la madrina degli alpini di Collio, insieme alla nipote Silvia, ha espresso la volontà di dare in consegna agli alpini di Collio tutto il materiale che costituiva la collezione privata del figlio. Le penne nere guidate da Michele Cometti hanno quindi allestito il museo etnografico (il responsabile è Giovanni Cometti) patrocinato dal Comune, dalla Comunità montana, dalla Provincia e dall'associazione Vivere la nostra storia.

Taglio del nastro. L'anno scorso il sito è stato inaugurato alla presenza della famiglia di Giancola e dei colliensi ed ora è pronto a riaprire al pubblico con una cerimonia alla quale sono invitati tutti, che avrà luogo sabato alle

17.30 con un brindisi di benvenuto e una visita alla collezione. Il museo sarà aperto il sabato dalle 16 alle 18.30, la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Per visite durante la settimana occorre prenotare contattando la Pro Loco al 324.7830899 o Michele Cometti al 348.5650193. L'ingresso è a offerta libera.

Con la fine dell'estate, presumibilmente a settembre, «La vita contadina» entrerà a far parte del Parco museale della Valtrompia curato dalla Comunità

montana. Per ora il museo è già inserito all'interno dell'itinerario promosso dagli alpini e gestito in collaborazione con la società Ski mine, che vede al suo interno anche il parco minerario (la miniera Sant'Aloisio di Collio) e le Trincee del Maniva, visitabili prenotando al 339.6055118 o via mail a trinceedelmaniva@gmail.com. //

Era stato inaugurato l'anno scorso dalla famiglia del medico

«Anime in posa», scatti per riscoprire la Rovato che fu

Storia locale /2

Nel libro curato da Ivano Bianchini splendide fotografie del primo Novecento

Daniele Piacentini



Cowboys dell'Ovest bresciano. Uno degli scatti proposti nel libro

■ Per guardare oltre il Covid voltarsi indietro può essere la strada giusta. Per non scordare una storia dura e non facile, quella del Novecento, ritrovando lì la forza per rimbocarsi le maniche e ripartiremo. Anche attraverso un libro, come «Anime in posa. Poveri, ricchi e finti ricchi tra le fotografie della Rovato del primo Novecento» realizzato dal bibliotecario e ricercatore storico Ivano Bianchini.

Il prossimo 31 luglio, alle 20.45 al Foro Boario, ci sarà la presentazione ufficiale del volume, voluto da Comune, Biblioteca e Cogeme nell'ambito dei 50 anni di attività della società dei Comuni. All'interno del volume c'è un'emozionante concentrato di rovatèsità d'altri tempi. Commentati e incasellati nel loro divenire storico da Bianchini, emergono centinaia e centinaia di volti di rovatèsiti. Così si passa in rassegna la cittadina a inizio Novecento, tra giornate di lavoro, vita quotidiana, occasioni religiose e di festa. Una vita tutt'altro che facile, incentrata attorno ai campi e all'agricoltura, al tempo stesso lontana e vicina dall'odierna capitale della Franciacorta. Ne emerge, come spiega Bianchini, «una sorta di specchio collet-



Insieme. Foto di gruppo scattata in cascina

tivo costruito con l'insieme dei singoli supporti fotografici, dentro e attraverso il quale emerge la luce intrappolata e riflessa di un'epoca e di una civiltà che non ci sono più. Nella loro sequenzialità costituiscono il racconto visivo di una comunità nella quale si trovano, letteralmente, le nostre radici biologiche, e forse - per qualcuno - il senso stesso della propria identità».

Dagli archivi. Gli scatti arrivano principalmente dagli archivi Marini e Sorlini. Quest'ultimo, in particolare, è al centro del lavoro, riportando a galla la vita e l'opera, ancora oggi misconosciuta, di Giovanni «Gioanì» Sorlini (1887-1976), intagliatore e fotografo che ha attraversato con i suoi lavori quasi un se-

colo di vita rovatèsite. Le lastre in vetro originali furono recuperate da Carletto Pedrali, anima rovatèsite del Cai e appassionato di vicende locali, direttamente nella casa di Sorlini, dove l'uomo viveva con la moglie, a metà anni Settanta, ancora senza luce elettrica. Dopo un lungo periodo di sonno, a inizio anno Duemila un altro rovatèsite, Giorgio Baioni, con pazienza certosina, ha scannerizzato, ingrandito e «ripulito» centinaia di quelle fotografie. «È un lavoro - spiega Baioni - per il quale ho impiegato quasi 3 anni. Testardamente. Avevo l'impressione infatti di avere tra le mani materiale significativo, che mi consentisse di dare un riscatto a questo fotografo, a mio avviso bravo, umile, incompre-

«Microeditoria di qualità», concorso al via per l'11° anno

Cultura

Parte l'iniziativa collegata alla Rassegna Sono 87 i titoli da valutare

■ L'emergenza sanitaria non ferma la cultura a Chiari e dintorni: è al via l'undicesima edizione del concorso letterario «Microeditoria di qualità», promosso dall'associazione L'Impronta e dal Sistema bibliotecario sud ovest bresciano. Il concorso è legato alla Rassegna della Microeditoria: gli organizzatori annunciano di essere al lavoro per poter proporre, anche nel 2020, un appuntamento davvero importante per la

nostra provincia. Allo stesso tempo è in rampa di lancio anche il ciclo d'incontri, letture e spettacoli «Un libro, per piacere!». Per il concorso «Microeditoria di qualità» saranno ben 87 i titoli da valutare per gli utenti delle biblioteche bresciane. Il tutto strettamente collegato alla Rassegna della Microeditoria. «Per la 18ª Rassegna - annuncia la direttrice artistica, Daniela Mena - siamo in attesa delle indicazioni governative: stiamo muovendo dei passi per fare in modo che l'appuntamento non venga a mancare, ovviamente flessibili a trovare forme e modalità nuove».

Nel frattempo, spazio al concorso. Dopo la catalogazione dei volumi, i testi sono stati consegnati in alcune bibliote-



In attesa. Organizzatori al lavoro per la Rassegna della Microeditoria

che, quelle di Castelvovati, Castrezzato, Chiari, Ospitaletto, Roncadelle, Rudiano, Travigliato, Trenzano, Orzinuovi, Buffalora e Lonato. Da settembre inoltre i libri saranno accessibili anche agli studenti del Gigli di Rovato. Anche nel 2020 partecipano anche alcuni titoli in formato ebook: gli editori hanno messo a disposizione otto testi scaricabili liberamente. Una volta ultimata la lettura, gli utenti potranno compilare

la scheda di valutazione che si trova nel libro, oppure compilare una scheda online, sul sito <https://opac.provincia.brescia.it/>.

«Ci fa molto piacere - dichiara Emanuele Arrighetti, vicepresidente del Sistema bibliotecario sud ovest bresciano - far partire quest'iniziativa. Le nostre biblioteche sono tutte aperte e da settembre ripartirà anche la rassegna "Un libro, per piacere!". // A. FA.

«Colpi di colore» da domani a Moniga

La rassegna

Ritornano i concerti a cui gli spettatori partecipano con abbinamenti in tinta

■ Quattro eventi, quattro sfumature: a Moniga tornano i «Colpi di colore». Viene infatti riproposta anche quest'anno la fortunata rassegna estiva che abbinava un colore a concerti e spettacoli: gli spettatori sono invitati a partecipare indossando un vestito o un accessorio in tinta.

Quattro eventi, si diceva. Si comincia domani con il rosso: è il colore della passione il primo in calendario, per il concerto «Estasi lirica». Protagonisti il soprano Erika Tanaka e il tenore Matteo Roma, accompagnati al pianoforte dal maestro Alessandro Trebeschi. L'ap-

puntamento avrà luogo in castello alle 21. Verde: è questo il colore del secondo evento in programma, che si terrà venerdì 24 luglio, sempre in castello, sempre alle 21. In scena, grazie a Filippo Garlanda e Daniela Savoldi al violoncello, sarà portato «Il barone rampante».

Poi, il blu: a esibirsi venerdì 31 luglio sarà il Duo Capriccio, composto da Stefano Zeni al violino e Antonio D'Alessandro al violoncello. Anche in questo caso appuntamento in castello alle 21. Sveglia presto, invece, per l'ultimo appuntamento: domenica 9 agosto alle 6 del mattino ci sarà «Duello all'alba» al porto, con i due pianisti Giovanni Colombo e Ermanno Novali. Gli eventi si svolgeranno nel rispetto delle normative vigenti, per cui i posti a sedere saranno limitati. Gli appuntamenti saranno a ingresso libero e in caso di pioggia saranno annullati. Per informazioni 328.5897828. //